

La vostra guerra, i nostri morti

Contro il razzismo! No all'unità nazionale!

Gli attentati di Parigi costituiscono un attacco reazionario contro le lavoratrici e i lavoratori. Li condanniamo con fermezza ed esprimiamo la nostra solidarietà verso la popolazione di Parigi.

Se fosse confermato che gli estremisti islamici sono dietro la strage, questi ultimi hanno di nuovo fatto un regalo formidabile alla propaganda islamofobica e razzista, sottoponendo a una pressione enorme tutta la comunità musulmana della Francia e del resto d'Europa.

Bisogna respingere ogni tentativo di far ricadere la responsabilità collettiva degli attentati sulla comunità o sulla religione musulmana in quanto tale.

Il razzismo verso arabi e musulmani che divampa sui social network e sui mass media è abietto e deve essere combattuto energicamente. Bisogna respingere tutti i tentativi dei governi, e del governo francese prima di tutto, di mettere in atto nuove leggi "anti-terrorismo" al solo scopo di ridurre i nostri diritti democratici e di ghettizzare le comunità musulmane nelle nostre città, in particolare i giovani delle periferie degradate.

Tali leggi saranno utilizzate anche contro i sindacalisti e ogni attivista progressista o qualunque altro movimento che voglia cambiare la società. Ricordiamoci come i media e la "giustizia" hanno trattato i lavoratori di Air France che si sono opposti al nuovo piano di ristrutturazione dell'azienda.

Già dopo l'attentato contro Charlie Hebdo, Parigi era diventata una città militarizzata con soldati a ogni angolo della strada. Tuttavia ciò non ha evitato nuovi attentati.

Il governo francese utilizzerà questi attentati per conquistare un appoggio popolare verso le sue avventure imperialiste in Africa e nel resto del mondo in nome della lotta al terrorismo. Noi denunciemo in particolare l'intervento imperialista delle potenze occidentali in Siria, in Iraq e in Afghanistan che hanno contribuito

allo distruzione di intere nazioni, all'esodo di milioni di persone e al rafforzamento dei gruppi terroristici. Chi provoca quotidianamente il terrore con i massacri nei confronti di civili innocenti non può lottare contro il terrorismo.

La classe dominante e il governo "socialista" approfitteranno di questi attentati e dell'emozione che susciteranno per spostare l'attenzione dei lavoratori dalla crisi, dalle sue conseguenze sociali disastrose e dalle politiche reazionarie messe in atto nell'interesse del padronato. Questo è il senso di numerosi appelli "all'unità nazionale", che deve essere assolutamente respinta dalle organizzazioni di sinistra, dei giovani e dei lavoratori.

Senza alcun intento giustificativo verso i fanatici religiosi, bisogna provare a comprendere il terreno su cui si sviluppa il fanatismo per meglio combatterlo.

Le ragioni di questo fanatismo non si trovano nel Corano, ma nelle condizioni sociali, economiche e politiche nelle quali vivono la maggior parte dei giovani musulmani, oggetto di ingiustizie, discriminazioni, umiliazioni e repressione.

In tale contesto, una minoranza di giovani si riconosce nella demagogia jihadista, esprimendo in maniera deformata un sentimento di ingiustizia e un desiderio di lotta verso questo sistema. Si sbagliano.

La sinistra, il movimento operaio, non possono rifugiarsi negli appelli morali, antireligiosi, alla difesa della "repubblica" o dell'attuale democrazia borghese per combattere il terrorismo e il fanatismo religioso.

La sinistra deve impegnarsi in una lotta contro questo sistema e non abbandonarla. La sinistra deve dare a questi giovani una prospettiva di lotta e deve organizzarli su basi di classe per porre fine alla miseria del capitalismo.

Il nemico comune non sono i lavoratori e i giovani di un altro credo religioso o etnia. Il nemico comune è questo sistema economico

Lottiamo insieme contro questo sistema che produce miseria, ingiustizia, sfruttamento e terrorismo!



IMT

www.marxist.com

**SINISTRA CLASSE
RIVOLUZIONE**

fb: Rivoluzione



www.rivoluzione.red